

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdetto si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno antesigna.

I manoscritti non si ritirano.
L'editore pieghi non frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 60 — in terza pagina sopra la firma (memorie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numero 254)

XX.

Ad Caesarem appellasti, ad Caesarem ibis. L'on. Rinaldi convinto di non esistere nella storia degli ultimi tre secoli della Repubblica, a' una prova sulla quale poggiare il suo preteso regio patronato di giustizia, confesse che a' quei tempi esso era ignoto, « non conoscendosi con certezza, dalla data della Bolla di Pio IV, sino alla estinzione della Repubblica, altro diritto che quello del privilegio apostolico. »

Appellò dunque a' documenti più antichi ed a' fatti anteriori a' tempi di Niccolò V e Pio IV. E quale è stata la loro risposta? Non altra che questa: non è mai esistito un diritto di patronato per titolo oneroso. Donazioni, senza dubbio, furono fatte or da questo or da quello in scarsa, inefficace e precaria misura, ma la Repubblica non fondò la sede patriarcale, né le fece mai alcuna donazione ex bonis propriis, nella quale si verificassero le tre condizioni richieste per costituirla base e fondamento di un diritto di patronato, diverso da quello del privilegio apostolico.

L'on. Rinaldi cercò nelle antiche cronache « piene di leggende, di favole e di anacronismi », il gancio a cui appiccare il suo regio patronato di giustizia, ma per sua grande sventura neppure ivi potè trovarlo. Quelle stesse cronache sembravano beffarsi di lui, ripetendo ad ogni pagina che se « un altro diritto diverso da quello del privilegio apostolico » non si conosceva nei secoli scorsi, non era ciò da addebitarsi alla critica bambina di quei tempi, ma piuttosto al solo e semplicissimo fatto della mancanza di qual che si fosse argomento, il quale potesse valere a dimostrarne l'esistenza.

Concludiamo: nel 1797 quando la serenissima Repubblica Veneta, dopo tanti secoli di conflitti e di trionfi cessava di esistere, essa non aveva che il patronato concessogli da Pio IV, patronato pieno, vero e perfetto, però non di giustizia per titolo oneroso di fondazione o dotazione, ma grazioso per titolo di privilegio e mera liberalità.

Se dunque « nella successione degli Stati ha luogo il trasferimento dei diritti che sono trasferibili, cioè di quelli il cui

titolo è ereditabile (1) », intanto lo Stato italiano possederebbe oggi il diritto che apparteneva alla Repubblica Veneta in quanto ne avrebbe ereditato il titolo cioè il privilegio. Ma quel titolo non era ereditabile. Deficientibus personis in privilegio comprehensis cessat ipsum privilegium, et per consequens extinctum remanet ius patronatus (2). Il privilegio fu concesso ai reggitori della Repubblica, e, come avverte il Gagliardi: ubi pluribus personis collective indultum sit (privilegium patronatus) extinctis omnibus pariter extinguuntur (3). Ed è ragionevole che sia così, poichè tale benevola concessione fatta a' Governi laici è di natura sua odiosa per la Chiesa; e però è sempre da intendersi in istrettissimo senso. Il subbietto a cui la concessione è fatta, deve prendersi in senso formale; sicchè variato che sia sotto tale rispetto, la concessione cessa di per se stessa. Uno Stato che da repubblicano, per esempio, diventa monarchico o viceversa, potrebbe per le condizioni sociali del paese non presentare alla Santa Chiesa quelle guarentigie, sulla certezza delle quali ella consentì al potere laico la presentazione o la nomina de' supremi governanti del popolo cristiano. In tal mutamento è ovvio che secondo gli stretti termini del diritto ecclesiastico, il primo indulto non ha più valore.

Nel resto, a provare che la Corona d'Italia non possiede presentemente quel privilegio, è inutile insistere su questo punto. Imperocchè, quand'anche essa lo avesse ereditato nel 1866, vi avrebbe esplicitamente e formalmente rinunciato. La rinuncia è da noi intesa proprio nel senso dato dall'on. Rinaldi (pag. 8) dove dichiara, essersi « rinunziati dalla Corona i diritti di proposta a' benefici maggiori concessuti per indulto di benevolenza ». Or quello posseduto dalla Repubblica Veneta era per indulto di mera liberalità. Dunque esso cade sotto la rinuncia fatta dal Governo, precisamente nel senso inteso dall'illustre avversario.

XXI.

L'estinzione nel 1797 del privilegio concesso da Pio IV alla Repubblica Veneta è stata sempre difesa e mantenuta non solamente contro le pretese del Governo d'Italia (5), ma eziandio contro quelle più antiche della Francia e dell'Austria. Fra i molti documenti che abbiamo consultato ed abbiamo alle mani, ne citeremo tre importantissimi, conservati negli Archivi Vaticani.

Il primo è un « Promemoria sullo

stato presente delle cose ecclesiastiche di Venezia », scritto, per ordine di Pio VII, dal cavaliere Vincenzo Brenciaglia subito dopo la caduta della Repubblica Veneta. Dopo di aver discorso delle diverse Chiese, comprese nel distretto della giurisdizione della Nunziatura di Venezia, lo scrittore aggiunge: « Di queste Chiese del Veneto Dominio la maggior parte è di libera Pontificia collazione. Di regia nomina sono le seguenti: Il Patriarcato di Venezia, per concessione fatta alla Repubblica da Pio IV (Bolla Pastoralis officii) e le tre Chiese di Chioggia, Caorle e Torcello per indulto di Benedetto XIV (Breve Sinceritas Fidei)... Ora per altro una tale prerogativa, la quale a riguardo di ragioni particolari venne da Sommi Pontefici accordata all'estinta Repubblica, dovrebbe, secondo i principii del Diritto Canonico, ripularsi egualmente estinta. »

Il secondo documento è una lettera di Monsignor Mazio, Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, al Cardinale Consalvi, nella quale gli scrive: « Perché l'Imperatore d'Austria possa nominare a' vescovadi dello Stato Veneto, anche cioè a quelli soli tra i detti vescovadi, a' quali nominava la Repubblica, vi vuole una nuova concessione. »

Il terzo ed il più autorevole di tutti è il Voto dell'Em. Cardinal di Pietro, dato per ordine di Pio VII nel 1807 « sull'istanza della nomina alle Chiese del Regno italico ed alle Chiese degli Stati ex-Veneti. » Ivi l'Em. Principe dichiara: « Essere uno sbaglio il dirsi che il Papa Pio VII ammise le nomine dell'Imperatore d'Austria a quelle Chiese che erano di nomina della Repubblica Veneta, perchè l'Imperatore era succeduto nei privilegi e prerogative di detta Repubblica. Secondo noi una tale successione negli indulti di nominare ai Vescovadi non compete di legittimo diritto a' conquistatori di domini. »

L'intrepido Pontefice infatti, fino dai primi giorni del suo Pontificato e fin che visse, fu sempre sardo nel suo convincimento che quel diritto non poteva esercitarsi senza una ricognizione o nuova concessione della Santa Sede; e se l'Austria potè poscia, dall'anno 1817 all'anno 1866, legittimamente nominare una persona idonea alla sede patriarcale di Venezia, ciò avvenne, non già pel « trasferimento dei diritti nella successione degli Stati », ma unicamente in virtù di un nuovo indulto pontificio, rispettosamente domandato dal-

l'Imperatore e graziosamente concesso dal Pontefice.

(Continua.)

- (1) Vedi il quaderno precedente pag. 148.
- (2) LAMBERTINI, de jure patronatus I, I, p. 2; c. 2, a. 6, n. 4.
- (3) De jure patronatus, t. I, c. 8, n. 23.
- (4) Si legga il Consulto legale, fatto dal Collegio degli Avvocati Concistoriali di Roma nel 1866 e si vedrà che tale estinzione risulta dal contesto delle concessioni, dalla presunzione del diritto e dalla osservanza; poichè sempre, dice quella grave memoria, « quando negli Stati d'Italia passò la sovranità da una famiglia in un'altra, i nuovi principi non usarono dei privilegi accordati ai principi antecedenti, ma nuove concessioni implorarono dai Sommi Pontefici ».

La Chiesa nemica, della scienza e del progresso!!

Il numero dei chierici d'ogni lingua e nazione che seguono gli studi filosofici e teologici in Roma si accresce in modo straordinario. La sola Università Gregoriana dei R.R. PP. Gesuiti ne conta quest'anno circa un migliaio. All'Università Gregoriana si aggiungano l'Archiginnasio Romano, le scuole di Propaganda Fide, e quelle di San Tommaso, le quali tutte conferiscono i gradi accademici fino alle Lauree di Dottorato, più le Scuole speciali delle Congregazioni religiose, e si avrà un'idea del grande movimento degli studi in Roma, e ciò deve attribuirsi ad opera speciale della Santa Sede, di questa nemica della scienza e del progresso.

MISSIONARI E DOTTI PROTESTANTI convertiti al Cattolicesimo

In una corrispondenza inviata al Monde di Parigi da un alunno caldeo del Collegio di Propaganda Fide leggiamo la notizia delle tre seguenti significantissime conversioni:

« La prima (così nella corrispondenza) è quella del R. David Benjamin, nativo di Ourmiach, uno dei primi acquisti fatti dai missionari anglicani di Londra, i quali da alcuni anni hanno fondato una missione in Ourmiach. Esso era stato inviato a Londra dagli stessi anglicani per diventare missionario loro. Ma prima di ritornare in Persia egli ebbe la fortuna di farsi cattolico. Dal principio dell'anno presente egli si trova a Roma nel Collegio di Propaganda, ove rimarrà ancora qualche tempo prima di essere ordinato sacerdote. Gli anglicani della Persia avevano fondato su lui grandi speranze. »

Per qualche tempo restammo in silenzio sebbene due o tre volte io tentassi di avviare la conversazione, senza però ricevere altra risposta che un asciutto sì o no. Ad un tratto, mentre ritornavamo verso Londra dopo aver percorso alquanto Paddington road, egli uscì a dire:

— Veramente non comprendo in qual modo una ragazza educata come voi, possa aver una condotta simile alla vostra. Mi dispiace dirvelo. Ellen, ma voi siete una civetta, una vera attrice.

— Che volete dire? balbettai io. Che cosa ho fatto?

— Seppi soltanto oggi, rispose egli, che avete rifiutato Edward; ed è abbastanza strano che non abbiate aperto bocca su ciò non dico con me, ma almeno con vostra zia, che merita certo la vostra confidenza. Ma suppongo che ve ne siate vergognata, e così dev'essere, poichè dopo tutti gli incoraggiamenti dati ad Edward, dopo aver parlato e trattato come, faceste durante il mese da lui passato ad Elmsley soltanto una fresca senza cuore poteva rimandarla.

(Continua.)

87

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Non andatevene, mi disse egli; devo dirvi ancora qualche cosa altro. Voi avete il diritto di chiedervi...

— Non ho nulla da chiedervi risposi in fretta; dall'ora fatale in cui un atto non premeditato, veduto da voi e dalla vostra tiranna, diede origine alla infelicità di tutta la mia vita, io perdei la libertà di operare secondo il voler mio, perdei la facoltà di risentirmi di ciò per cui ogni altra donna si risentirebbe.

— Ellen, esclamò Henry, la vostra freddezza, la vostra calma mi rendono più infelice che non la vostra veemenza di poco fa. Non intendete voi ora perchè e colle lacrime e colle suppliche e colle minacce e colla forza della diperazione vi abbia

pregato di divenire mia moglie, in segreto? Io pensava che voi mi amaste. E non aveva io il diritto di crederlo? Le vostre parole e le vostre azioni non mi avevano dato un tale diritto? Divenuto vostro sposo, i vostri beni — non direi ciò ad altre donne, ma a voi posso dirlo — passati ad Alice m'avrebbero almeno liberato da questa parte dei miei obblighi verso di lei; e come vostro sposo non mi sarei io adoperato sempre per non farvi sentir la mancanza delle vostre sostanze? Non avremmo noi disprezzato tutto ciò che era calunniatori e nemici avessero potuto fare contro di noi? Se la Tracy in preda alla sua ira avesse parlato ciò che del resto non è possibile quando ella avesse veduto di non ricavare da ciò nessun vantaggio, non vi avrei io condotta lontano da tutto quanto avesse potuto turbare la vostra pace? Non vi avrei io custodita come un prezioso tesoro fino all'ultima ora di vita, proteggendovi da ogni parola dura, da ogni sguardo non benevolo? Odiatemi pure — esclamò poi vedendo che io mi allontanavo freddamente da lui — ma non sfidatemi. Già Edward...

— Non parlatemi di lui, Henry, escla-

mai. Ve l'ho già detto che non diverrò mai sua moglie, vi ho fatto tutte le promesse che m'avete domandato. Io son qui dove non sarei se volessi sfidarvi, ma, per pietà, non rimproveratemi, non tormentatemi coll'alludere...

Un colpo rumoroso alla porta ci fe' scuotere, e destò Alice.

CAPITOLO XIII.

Il colpo all'uscio, che venne a por fine improvvisamente al lungo e doloroso dialogo fra Henry e me, fu tosto seguito dall'avvertimento recatomi che il signor Middleton, mi attendeva alla porta per la nostra solita passeggiata. Io salutai Alice in fretta lieta che la camera fosse quasi al buio, e scesi correndo le scale. Giunta abbasso trovai mio zio evidentemente disgustato; o che egli avesse scorto tosto nel mio volto tracce di commozione che gli dispiacesse, o che qualche cosa lo avesse prima irritato; ad ogni modo mi parve di comprendere con sicurezza che egli andasse molinando qualche cosa e apparecchiava una scena, cosa per vero difficile ad un uomo d'indole calma e sempre uguale.

La seconda conversione, simile alla prima è quella di Rabi Raba de Kussi, uno dei più dotti protestanti della Persia. Dopo essere stato parecchi anni professore nel collegio dei protestanti volle fare un viaggio in America. Dopo questo anch'esso ha abbracciato il Cattolicesimo.

Questa conversione ha riempito di gioia tutti i cattolici del paese, e ha dato un colpo tremendo ai protestanti fieri di aver con loro un uomo erudito ed un predicatore così distinto.

Le condizioni dei soldati in Sicilia

Il corrispondente di Palermo scrive al Secolo:

Il malcontento nelle truppe mandate in Sicilia aumenta, essendo esse ridotte a fare un servizio faticoso per tenere a bada dei poveri contadini i quali senza le provocazioni dell'autorità, non hanno la più lontana idea di dipartirsi dalla più stretta legalità.

Intanto, per mantenere vivo lo spirito dei soldati contro le popolazioni accusate di socialismo, sono diventate più frequenti le conferenze nei quartieri e negli accampamenti e si dipingono i socialisti come uomini che vogliono la distruzione di tutto e che farebbero la pelle a tutti i militari che loro capitassero fra le unghie.

Però i soldati che hanno veduto il contegno passivo delle masse, le quali non tollerano sovente le violenze degli agenti della pubblica sicurezza, ma sono calme e benedicono dinanzi alla truppa, comprendono che si vuole ingannarli.

Ed è fortuna, altrimenti si sarebbero avuti gravi fatti da deplorare, qualora lo stato di animo della truppa fosse stato diverso.

Un manifesto dei Siciliani ai soldati

Mandano da Palermo, al Roma di Napoli:

E' stato diramato un proclama all'esercito, di cui ecco qualche periodo:

«Soldati! Siamo in pieno medioevo, sono ristabilite le compagnie di ventura. Dopo tanto scapolo, dopo tanta reitoria in Parlamento e fuori, per glorificare questo esercito, che costa inauditi sacrifici agli italiani, è vergognoso, è umiliante vederlo a disposizione...»

Soldati! Noi siamo vostri fratelli. Non dimenticate. Rammentate in tutte le evenienze. Rammentate che noi lottiamo per la vostra e la nostra redenzione. Rammentate che noi lottiamo per redimere gli schiavi della moderna civiltà! Si spera che voi, appartenenti al settentrione d'Italia, in un dato momento possiate scannare questo popolo meridionale, che, se da voi differisce per dialetto, a voi è fratello nel dolore e nella sventura. Rammentatevi e rammentatelo sempre, che voi ritornando cittadini, contro voi saranno sguinzagliati altri soldati per opprimervi e calpestarvi. I cittadini di ieri sono i soldati di oggi, i soldati di oggi saranno i cittadini di domani. Rammentatelo!»

Questo manifesto viene pubblicato dalla Giustizia sociale, organo del comitato centrale socialista di Palermo. Malgrado la sua forma temperata, ha suscitato gli sdegni delle autorità militari. Ordini più severi sono stati impartiti presso i vari corpi onde impedire l'ulteriore infiltrazione delle idee socialiste nell'esercito. La sorveglianza sui soldati è rigorosissima.

I socialisti tedeschi

Un telegramma da Berlino al comitato centrale annuncia che il partito socialista tedesco ha aperto una grande sottoscrizione popolare per venire in aiuto ai Fasci dei lavoratori di Sicilia. La sottoscrizione, di cui si è fatto promotore il Vorwaerts, organo del partito socialista tedesco, va a gonfie vele. Il Vorwaerts, ha cominciato anche la traduzione in tedesco dell'ultimo opuscolo di Garibaldi Bosco sul movimento socialista siciliano e che sollevò tanto scalpore.

Il Orelum è un potentissimo antisettico.

Il Landtag prussiano

Risultato definitivo di tutti i Collegi: 149 conservatori, 59 conservatori liberali, 90 nazionali liberali, 92 del centro, 14 progressisti, 6 unionisti liberali, 2 danesi,

18 polacchi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 1 iscritto a nessun partito.

Il risultato delle elezioni rinforza il numero dei conservatori, invece ebbero un'importante diminuzione i progressisti e diminuiscono pure i nazionali liberali. Mantengono le loro forze anteriori il centro e i polacchi.

Gli antisemiti non si presentarono come tali, ma si confusero coi conservatori.

ITALIA

Bologna — *Attenti al petrolio!* — Ieri l'altro sera all'angolo di Zamboni e S. Giacomo ove trovai una bottega di generi alimentari, due artisti pittori i signori Pagan de' Paganis Tiziano e Scorzoni che di lì transitavano, avvertirono uno scoppio come di fuoco d'artificio e subito appresso grida disperate. Mentre ne stavano cercando la causa, videro uscire dalla bottega una donna investita dalle fiamme urlando disperatamente ed invocando aiuto.

I due bravi artisti senza por tempo in mezzo coraggiosamente l'abbordarono: uno di essi le strappò le vesti che erano già accese, l'altro soffocò colle proprie mani difese dai guanti le fiamme che avevano già investita una mano della donna: la quale fu così salva da certa ed orribile morte. La causa va ricercata nell'aver essa voluto imprudentemente riempire un lume già precedentemente acceso.

— *La piena del «Reno»* — Il fiume Reno, improvvisamente ingrossato nella scorsa notte, minacciava l'abitato di Casteldebale, frazione di Borgo Panigale.

Furono sgombrate le case pericolanti; una crollò. Nessuna vittima. Fu inviato tosto la truppa sul luogo. Attualmente la corrente decresce rapidamente. Per ora è scongiurato ogni pericolo.

Napoli — *La catastrofe del treno* — Giunsero altre notizie circa il disastro avvenuto ieri mattina al treno n. 233 precipitato, per la rottura del ponticello di ferro, in un burrone. Per quanto si sia lavorato ad intracciare il quarto cadavere non lo si è potuto ancora trovare. Si ritiene pertanto che sia sotto la macchina. Il macchinista Gargiulo aveva la testa staccata ed altre parti stritolate dalla macchina.

L'acqua asportò via la casetta del guardalinea, che ebbe appena il tempo di salvarsi. Egli sostiene che segnalò il pericolo, ma la oscurità e la bufera impedì che si vedessero i segnali. I custodi del bestiame si salvarono, perché erano andati a dormire nei vagoni successivi. Contrariamente a quanto fu detto ieri tutti i buoi, che erano quaranta, morirono affogati e stritolati. I viaggiatori non si avvidero subito del pericolo corso.

Ecco quanto narrò il capo treno: «Appena il treno prese la velocità consentita al misto l'aria si scosse, si udì un terribile scroscio di tuono che fu seguito dal furioso imperversare della pioggia. Poco dopo udì il fischio della macchina che ordinava di sorrar subito i freni, poi sentii una grande scossa che l'urto facendolo cadere disteso nella carrozza bagagli insieme al conduttore.

«Riavutisi balzarono a terra. I lumi erano spezzati e spenti. Piovava a dirotto; si udivano le grida dei guardiani dei buoi, e il mugugno delle bestie ferite, precipitate nel burrone. Accesero delle lanterne e si avviarono verso le macchine non sospettando la gravità dell'infortunio. Chiamarono per nome i macchinisti e questi non rispondendo si avvicinarono maggiormente e videro tutta l'immensità del disastro. Vista l'impossibilità e l'intimità dei soccorsi immediati si mandò un messo a Cassino, da dove giunse una macchina che rimorchiò il treno.

Da Cassino giunsero nuove notizie riguardo i gravissimi danni dell'alluvione. L'acqua in paese si trovò alta da uno a tre metri. Una madre mentre tentava di salvare il bambino maggiore fu travolta dalle acque. La corrente l'asportò via. E' certa Strada Sclafani. Le acque invasero parecchi uffici di notai rovinando le carte. Guastarono molte lettere all'ufficio postale. L'ospedale minacciò rovina.

Partinico — *Stendardi di fiori* — Il governo ha impartito alle autorità della Sicilia ordini severissimi perché in qualunque occasione sia vietata l'esibizione dei gonfaloni dei Fasci dei lavoratori o qualunque altro emblema di carattere socialista. Questo in risposta all'on. Colaianni, il quale protestò, dopo i fatti di Racalmuto e di Milocca, perché in alcune provincie dell'isola si promettevano i gonfaloni dei Fasci ed in altre no. L'altro ieri i membri più attivi del comitato centrale, Bosco, Barbatto, Verro e l'on. Maniscalco si sono recati a Partinico per un giro in alcune località della provincia. Furono ricevuti alla stazione dai Fasci di Partinico, Borgetto, Montelepre, Balestrate, Trappeto, Grisi, ecc. Le autorità li avvertirono che non sarebbero stati permessi i gonfaloni. Ebbene, furono tosto fatti dei grandi stendardi di fiori rossi... e gli agenti che avevano ordine di proibire l'esibizione dei gonfaloni non credettero di poter vietare quella degli emblemi improvvisati coi fiori.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Arciduca naufragato nei mari del Sud* — Il marinaio dalmata Giovanni Giacconi, che viaggiò lungamente con Giovanni Orth (Arciduca Giovanni) sulla sua nave Santa Margherita, comunica ai giornali di Vienna nuovi interessanti particolari sul carattere di Orth. Questi faceva da secondo capitano obbedendo al primo capitano Rodich e prestando regolare servizio.

Parlava amichevolmente con tutti a bordo. Era dolcissimo. Diceva sempre:

«Voglio morire nel mio paese!» Durante una violenta bufera le ondate fecero rotolare Orth per tutto il cassero, e fu un miracolo se poté salvarsi.

Lungo la traversata per recarsi nell'America del sud la Santa Margherita urtò contro una nave tedesca. Perciò arrivata in porto la nave Santa Margherita fu sequestrata, ma Orth fece un processo contro tale sequestro e lo vinse.

Giacconi scese a Buenos-Ayres per tornare a casa. Separandosi da lui, Orth gli strinse la mano dicendogli: «Addio fedele amico! Non posso darvi che poco denaro, perché anch'io debbo lavorare per vivere.»

Orth si diresse quindi a Valparaiso, ma in prossimità di quella costa, lo colse la tempesta che affondò la nave con quanti erano a bordo.

Spagna — *Gli anarchici a Barcellona* — Gli anarchici arrestati negano la partecipazione nell'attentato del Liceo. Più compromesso è l'italiano Maurizio Zoldani, il cui fazzoletto portava l'impronta del tubo di una bomba come se avesse servito ad invilupparla. Il numero dei feriti oltrepassa i cinquanta. Probabilmente parecchi soccomberanno.

Il numero ufficiale dei morti dell'esplosione è di 22, i feriti sono 40. Altre due bombe furono trovate intatte. Sette anarchici vennero arrestati.

Svizzera — *Un'esecuzione capitale a Lucerna* — In tutta la Svizzera ha sollevato non poca emozione la esecuzione capitale d'un assassino, certo Keller, fattasi il 31 ottobre a Lucerna. — Era molto tempo che non eseguiasi più in Svizzera una sentenza di morte. L'assassino, che aveva sperato fino alle ultime ore di ottenere la grazia, morì tuttavia abbastanza coraggiosamente. Di buon mattino si confessò e si accostò alla santa Mensa. — Un Padre cappuccino lo accompagnò fino al patibolo. Prima di porre la sua testa sotto la scure fatale della ghigliottina, Keller fece a voce alta una preghiera, chiedendo poi perdono delle sue colpe a quei pochissimi che assistevano all'esecuzione. Il cadavere venne sepolto nel cimitero di Lucerna con tutte le cerimonie religiose.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 NOVEMBRE 1892 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte 1.5
Barometro 749.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento
Pressione stazionaria

Jeri burrascoso
Temperatura: Massima 6. Minima 2.8
Media 4.37 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.8	Leva ore 9.7
Passa al meridiano » 11.51.8	Tramonta 17.21
Tramonta » 16.38	Età giorni 2.

Fenomeni:

Pellegrinaggio Veneto a Roma

La direzione del Pellegrinaggio Veneto ci scrive che si stanno ordinando definitivamente gli orari.

Par sicuro intanto che il treno speciale si fermerà a Mestre, e partirà da colà lunedì mattina, all'arrivo del treno omnibus che parte da Udine alle 4.50.

Se questa disposizione sarà definitiva, allora i pellegrini partenti dalle linee Pontebba e Cormons dovranno pernottare domenica a Udine.

Domani avremo notizie precise.

Per la chiusura dell'anno Giubilare del S. Padre Leone XIII

Riceviamo dall'egregio avvocato commendator Paganuzzi presidente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, la seguente che ci affrettiamo a pubblicare, richiamando sopra essa l'attenzione e lo zelo dei cattolici italiani:

Illustrissimo Signore,

Appena tre mesi ci dividono dalla fine dell'anno Giubilare del S. Padre, cioè dal 18 febbraio 1894.

Ma questi tre mesi appunto per la brevità del tempo devono essere pieni di più feconda azione.

Per i giorni da 11 a 15 febbraio è fissato il Congresso Generale in Napoli, e per i giorni 18 e 19 febbraio il solenne pellegrinaggio di ch. usa.

Or troppo bene importa che al Congresso di Napoli possano i Cattolici Italiani presentarsi da ogni diocesi d'Italia coll'esempio di molte opere fondate e solidamente fondate. Importa che al pellegrinaggio, ai piedi del S. Padre, sieno presentati figli non solo devoti al S. Padre, ma benemeriti figli, tali che non abbiano lasciato in quel che potevano fare per l'Idio, per la Chiesa per l'Apostolica Sede: malgrado le difficoltà e le contraddizioni che si fanno ogni giorno maggiori.

Non abbiamo noi promesso al S. Padre che l'anno giubilare sarebbe stato l'anno delle istituzioni e fondazioni cattoliche? Che non ci sarebbe stata terra italiana che non avesse con qualche opera ricordato il suo benefico Pontificato?

Non manchiamo, checchè ci costi, ad una sì giusta promessa.

E per esser fedeli alla parola data, curiamo che non solo ogni diocesi, come già fu fatto, ma ogni parrocchia, ogni comune d'Italia registri qualche fondazione novella sia una scuola, sia un comitato parrocchiale, sia una sezione giovani, sia una società operaia, sia una cassa rurale, sia una, siano più di tali opere, ma qualche cosa si fondi; nè, oltre alle scuole cattoliche e ai nuclei cattolici suaccennati, si dimentichi mai il giornale cattolico, l'obolo di S. Pietro, le elezioni amministrative.

Il nostro Congresso comincerà col giorno sacro alla B. V. di Lourdes (11 febbraio 1894) e continuerà nei giorni sacri alla Vergine nostra Patrona: nell'ottava poi di tal festa avrà luogo il solenne Pellegrinaggio di chiusa ai piedi del S. Padre.

Tutto quindi sarà sotto gli auspici di questa Vergine benedetta che è la Regina delle Nazioni Cristiane, e quindi anche della patria nostra, la difenditrice della fede dei nostri avi, la glorificatrice della Apostolica Sede.

Prepariamoci a quei giorni, al nuovo lavoro, con grande animo e con gagliarda risoluzione. E per attingere forze e costanza nell'opera, miriamo alla maggior gloria di Dio, alla esaltazione dell'Immacolata, e della Apostolica Sede.

Venezia, 1 Novembre 1892

festa degli Ognissanti

di V. S.

Devotissimo

Avv. G. B. PAGANUZZI

Presidente

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'Istruzione per quanto riguarda la nostra provincia reca:

Vennero nominati incaricati all'insegnamento: Bonomi nell'istituto tecnico di Udine; Drese nella scuola tecnica di Cividale; Spada maestra della scuola normale femminile di S. Pietro al Natone, fu trasferita a Potenza; la sostituisce Baroni da Sassari. Si confermarono maestre nelle scuole normali: Ciuffalini e Levi a S. Pietro al Natone. Si confermarono come insegnanti di grammatica nelle scuole tecniche: Baldissera a Pordenone; Bazzari a Cividale.

I biglietti ferroviari, a tratte chilometriche

Scrivono da Roma che all'Ispettorato generale delle ferrovie sono a buon punto gli studi e le pratiche per applicare sulle ferrovie Mediterranee od Adriatiche il sistema dei biglietti a tratte chilometriche. Mercè questo sistema il viaggiatore può acquistare un certo numero di biglietti-scontrini corrispondenti a certe tratte di viaggio lungo una determinata linea, anche che non siano continuate, ma possono anzi interrompersi e riprendersi a piacere del viaggiatore, e col beneficio delle riduzioni di tariffa, che si praticano ora per i viaggi circolari.

Questo sistema arrecherebbe anche la facilità al viaggiatore di percorrere la stessa linea nell'andata e nel ritorno anche nei viaggi che per effetto dei biglietti circolari ora obbligano a seguire diverso percorso nell'andata e nel ritorno.

Si spera poter introdurre l'innovazione per l'anno nuovo.

Sezione di Magistero per insegnanti di agraria presso la Scuola Normale di Udine

Il senatore Pecile ha ricevuto ufficiale comunicazione, che il sussidio pel mantenimento di questa scuola, che finora era accordato di anno in anno in via straordinaria, venne su proposta del Ministero di agricoltura, iscritto in bilancio, e perciò la sezione continuerà probabilmente coll'aggiunta dell'insegnamento della fisica.

Ciò si reca a notizia di quelle giovani che hanno già fatto ricerca o volessero farla per frequentare il corso.

Statistica demografica cittadina

I nati di ottobre furono 91 — 50 maschi e 41 femmine. Nei dieci mesi del 93 già trascorsi, 863 nati — 462 maschi e 421 femmine. Questa maggioranza nelle nascite maschili è compensata da una mortalità anche maggiore per maschi: 44 maschi morti nell'ottobre, e sole 28 femmine. Durante i dieci mesi, morirono 436 maschi e 395 femmine.

I matrimoni celebrati nel mese davanti al Sindaco furono 11. Nei dieci mesi 161.

Sottoscrizioni per l'Asilo notturno

Somme precedenti L. 3780.

Soci perpetui: Camavito Daniele L. 100 — Pellarini Giovanni L. 100 — Giacomelli Carlo L. 100.

Soci azionisti: Fratelli Beltrame per 3 anni L. 5 — Ceriali Celestino L. 5 — Vincenzo d'Este L. 5 — Avv. A. Measso L. 5 — Dott. Luigi Rieppi L. 5 — Bergagna Giacomo L. 5 — Bizzi dott. cav. Ambrogio L. 5.

Totale L. 4115.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passa è uscito per tutte l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okio direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, e la sua autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4^o reale.

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO

per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Si vende presso la Libreria Patronato



88 pagine in 4^o, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: — „VIRGO LAURETANA“. — L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura. Distribuzione gratuita di 500 progelissime cromolitografie in gran formato. Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16 — Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

CAFFÈ MALTO

Non contendersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno e l'aroma ricre il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

più igienico ed il più sano Surrogato al caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa. Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

STE LA SAL



LIQUORE STOMACALE RINFORZANTE

DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente a NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimata 50; il conto L. 45 — Oleografie del formato 24 per 24, la copia cent. 15; al conto L. 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il conto lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20. Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Ematica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorita e garantita igienica — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione